DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121 63.521 61.480 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 3.750
Un semestre . . . » 1.900
Un trimestre . . . » 1.000
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITA' per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 100 - Echi spettacoli L. 100 Cronaca L. 180 Necrologie L. 100 - Finanziaria, Banche, Legale L. 130 più tasse governative Pagamento anticipato Rivolgersi SOC PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento, 9, Roma — Telefoni 61 872, 63 964.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

LA CAMPAGNA PER LA DIFFUSIONE

Gli amici di Bari hanno già richiesto per domenica 10.000 copie de "l'Unità,,

Una copia L. 15 - Arretrata L. 18 | VENERDI' 18 FEBBRAIO 1949 | ★ | ANNO XXVI (Nuova serie) N. 42

La sentenza Borghese

Per decisione della Corte d'Assise Speciale di Roma, il principe Valerio Borghese, comandante degli sciagurati repubblichini della X Mas, responsabile di decine e decine di efferati massacri, è uscito dal carcere. La sentenza, salutata a braccio teso, dinanzi alla Corte indifferente, da un nugolo di incalliti fascisti, è stata pronunciata ieri, mentre nei paesi dell'Emilia partigiana i commissari di Scelba gettano in galera, a decine e decine, i patrioti, gloriosi combattenti delle formazioni garibaldine. Più a sud, in un'aula della Corte d'Assise di Napoli, 57 contadini di un oscuro villaggio irpino, Calitri, stanno nella gabbia degli imputati, tolte da poco le manette ai polsi, per essersi sollevati — si badi — il 29 settembre del 1943 contro il podestà e la cricca dei fascisti che avevano taglieggiato il paese. In quale clima di abiezione e di vergogna la fazione dominante vuole trascinare di nuovo l'Italia?

Chi è questo Borghese, al quale i giudici della Corte Speciale di Roma schiudono oggi le porte del carcere, tra gli applausi della aristocrazia nera, le benedizioni dei preti e i saluti fascisti e i pugnali tesi dei complici? Attenti alle sue mani sporche di sangue. Diciassette marzo 1944. Valmozzola: a Monte Tarca otto partigiani vengono catturati feriti e inermi. Uno di essi, già colpito e portato a braccia dai compagni, viene freddato nel percorso dalla baita montana alla prigione. Otto partigiani fucilati: i cadaveri vengon lasciati esposti sotto la pioggia per 24 ore. E' la X Mas di Borghese che compie il massacro.

15 agosto 1944. Borgo Ticino, dodici partigiani vengono fucilati, 72 case sono distrutte, due di esse fatte saltare in aria con le bombe: i cadaveri dei dodici sono trascinati sulla piazza, dove stanno esposti per 24 ore. Razzia e furto nelle case. Nell'eccidio perde la vita una bambina di 11 anni. E' la X Mas di Borghese che agisce, insieme con i tedeschi. Borghese elogia l'azione.

Primo novembre 1944, Castelletto Ticino: cinque partigiani fucilati. Prima dell'eccidio il parroco di Sesto Calende visita una delle vittime. Mazzoleni: gli stringe la mano, ma gli risponde l'urlo dell'infelice, che ha i polsi fratturati. E' la X Mas. E poi Crocetta di Montello, il 12 dicembre: la moglie di Bellino Follador, incinta, strappata dalla casa per riconoscere il cadavere del marito, seminudo, crivellato di colpi. La X Mas brucia la casa, dove stanno la Follador e quattro bambini. E ancora Crocetta di Montello, 2 gennaio 1945: tortura, sevizie, «gioco del tavolino», sette partigiani massacrati. E' sempre la X Mas. Ma perchè continuare?

Sapevano i giudici questi fatti spaventosi che noi qui rievochiamo? Sapevano questo i giudici di Borghese, capo riconosciuto e organizzatore della X Mas? Ogni dato di ciò che abbiamo scritto è ricavato dalle testimonianze prodotte al processo. Dunque i giudici sapevano. E avevano dinanzi la lettera del prefetto repubblichino Mario Bassi, scritta il 16 novembre del 1944, in cui si denunciavano — da un repubblichino! — i massacri, i furti, le rapine della X Mas di Borghese. Ed era stata loro mostrata la terribile fotografia degli impiccati di Ivrea, con la cinica firma degli assassini: «la X Mas non si tocca». Possedevano le circolari «antiribellistiche» di Borghese: possedevano l'infame documento con cui il Borghese pattuì con gli ufficiali nazisti del Markdo Italien — 6 agosto 1944, protocollo n. 4699 — lo sviluppo della persecuzione antipartigiana. Possedevano il testo dell'elogio di Graziani agli assassini e del compiacimento di Borghese. Borghese oggi viene scarcerato!

Il processo doveva tenersi a Milano, come sede naturale, dove erano avvenuti i massacri. Fu concesso il trasferimento di sede per «legittima suspicione»: perchè l'ambiente — a quattro anni dai fatti! — non avesse ad influenzare i giudici... Ma dove, in quale sede fu trasferito il processo? A Roma, dove sta la famiglia stessa dell'imputato, famiglia tutt'altro che oscura, anello fulgido dell'aristocrazia nera, legata a filo doppio al Vaticano e a una dozzina di altri principi nostrani e foresti! Nessuna «legittima suspicione» ha avuto, per questi fatti, la Cassazione, che ha concesso il trasferimento da Milano. E al traditore repubblichino è stato assicurato un privilegio mai concesso: un processo in casa sua...

Ma, anche qui, perchè continuare? Guardiamo all'Emilia: arrestati Cesare Cavalcanti e Gian Carlo Zagni per aver ucciso Anna Maria Bacchi; l'uccisione avvenne il 6 *aprile 1945*; la Bacchi era nota come spia dei nazifascisti; Cavalcanti e Zagni erano partigiani combattenti. Cavalcanti e Zagni sono oggi in carcere per *un'azione di guerra contro una spia repubblichina*, compiuta durante la lotta insurrezionale contro gli invasori e gli oppressori fascisti! E viene ricercato a Modena Pietro Bisi, eroe partigiano, pluridecorato, per avere fucilato, nel *febbraio 1944* l'agente della questura repubblichina Mastroianni: Pietro Bisi, che ebbe il padre e il fratello assassinati dai tedeschi e dai fascisti!

Guardiamo a Isola Liri, dove si spara a mitraglia, da una collina, su una massa di operai inermi. Guardiamo all'arresto di Gorreri, comandante partigiano, mentre viene assolto Renato Ricci, la iena del Carrarino, e Graziani se ne sta in «prigione» con lo scaldabagno, due stufe, l'acqua corrente, nel corso di un processo che dura da cinque mesi e durerà, probabilmente, fino a quanto l'imputato non sarà andato a raggiungere Roatta! Guardiamo alla sudicia campagna contro il movimento partigiano, alle menzogne sulle «volanti rosse», alla bandiera garibaldina di Modena calpestata, allo stolido tentativo di trascinare Longo, Parri e — perchè no? — forse anche Cadorna sotto processo. Tollereremo che si sviluppi questa vergogna?

Noi abbiamo sostenuto nel giugno del '46 la necessità di una amnistia, che usasse clemenza prima di tutto agli illusi e agli

PIETRO INGRAO

(Continua in 4.a pag., 5.a colonna)

IL GOVERNO SI E' MACCHIATO DI SANGUE!

Aggressione a mitraglia contro il popolo di Isola Liri

Trentacinque lavoratori feriti nella selvaggia sparatoria alla cartiera - Immediata protesta in tutta Italia dei poligrafici

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ISOLA LIRI 17 — *A Isola Liri sta mattina la polizia ha selvaggiamente sparato sugli operai asserragliati nelle cartiere e sulla folla accorsa per aiutarli ferendo in modo grave 7 persone ed altre 28 in modo non grave. La cronaca della giornata, durante la quale è stato arrestato il Segretario della C.d.L. di Frosinone e l'inviato speciale de l'Unità Gastone Ingrasci, è in sè stessa il documento della più inaudita sopraffazione mai compiuta ai danni dei lavoratori*

Per tutta la giornata a Isola Liri c'è stata aria di guerra: quando io vi sono arrivato, alle 16 circa, 2000 uomini fra carabinieri, poliziotti ed agenti della Celere presidiavano tutto intorno la cartiera ed il paese, vi erano 4 autoblindo con cannoncini, 12 mitragliatrici pesanti, almeno 500 mitra, un lanciafiamme, moschetti, pistole e bombe di vario tipo. Mi accingo di fare entrare in azione di fuoco tutto questo enorme apparato di forza, un colonnello della legione Lazio aveva intimato a 1000 operai, alle 15,30, di sgombrare entro mezz'ora la cartiera Dopo breve consultazione e seguendo le direttive della CGIL, gli operai sono usciti Alle 16,30 la cartiera veniva presidiata dalla truppa e nei corridoi vuoti gesticolava tutto uno stato maggiore di ufficiali poliziotti.

Le sirene suonano l'allarme

Ecco i fatti. Da alcuni giorni 1000 operai circa della Meridionale avevano occupato la cartiera in seguito alla serrata proclamata dai padroni che intendevano buttar fuori 250 operai.

Tra gli operai ed i padroni era stato concordato che fino a quando la vertenza non fosse stata risolta la polizia non sarebbe entrata nella fabbrica; stamane invece fraudolentemente alle 4,30 circa i carabinieri, attraverso un tunnel sotterraneo, occupavano un reparto della cartiera. Allora le sirene della cartiera hanno lacerato l'aria con i loro fischi: immediatamente hanno risposto le sirene di tutte le altre fabbriche, il paese si è svegliato, si è riversato per le strade verso la cartiera mentre suonavano le campane di tutte le chiese.

La porta della cartiera era sbarrata dalla polizia che, alle sei del mattino ha barbaramente caricato la folla ferendo donne semivestite fra le quali una con entrambe le gambe di legno e poi ragazzi e vecchi La folla prevedendo il giungere di rinforzi ha costruito barricate, ma da Sora sono giunti ugualmente rinforzi. Altre cariche bestiali. Verso le 10 sono giunti rinforzi da Frosinone, uomini armati di tutto punto Altre cariche più bestiali delle precedenti.

Gli uomini che seguivano la selvaggia aggressione dalle mura di cinta, non sopportando che le loro donne e i loro bambini venissero selvaggiamente colpiti, hanno ad un certo momento scavalcato il muro e sono scesi in strada in aiuto delle loro donne Allora la polizia ha concentrato il fuoco contro la cartiera sparando all'interno Alcuni carabinieri che si erano appostati sulle colline circostanti hanno aperto il fuoco mentre gli agenti saliti sui camions, sparavano a bersaglio con i mitra

Sette operai sono caduti, 2 feriti molto gravi; 28 sono i feriti fra la folla. Il fuoco è durato più di un quarto d'ora, intenso, micidiale.

Il Segretario della C.d.L. di Frosinone e Ingrasci entrati nella caserma per sapere a quale azione si dovesse la selvaggia sparatoria, sono stati arrestati e così pure un operaio che perdeva sangue da tutte le parti Subito dopo, eliminati i dirigenti, la polizia ha chiesto la tregua di due giorni e nel contempo un telegramma del Ministero del Lavoro convocava per lunedì una riunione delle parti

Tradimento!

Nella tregua era stabilito che gli operai sarebbero rimasti nella cartiera ma, alle 15,30, arrivava un colonnello della Legione Lazio mentre le forze di polizia si schieravano in ordine di battaglia Il colonnello ha convocato la Commissione Interna ed ha fatto questo discorso: «O entro sera sgombrate la cartiera o vi farò sgombrare» Fuori sulla strada le bocche delle mitragliatrici pesanti si rizzavano minacciose contro la cartiera Gli operai sono usciti

Nelle case di Isola Liri questa sera si curano i feriti, molte lenzuola sono sporche di sangue operaio. L'odio contro il governo diventa più potente della cacciata dei Liri. Il commissario di P.S dal quale ero andato per sapere di Ingrasci non mi ha voluto ricevere Domani è probabile che in tutta la zona sarà proclamato lo sciopero generale.

All'ultim'ora il nostro inviato Gastone Ingrasci è stato scarcerato, mentre perdura l'arresto del Segretario della C.d.L. di Frosinone

La Segreteria della CGIL, appena informata dei gravi avvenimenti, ha inviato al Ministro Scelba un fonogramma in cui esprime il vivissimo sdegno e la fiera protesta di tutti i lavoratori italiani.

La Segreteria della CGIL ha nella stessa serata, deciso che il senatore Umberto Fiore già Segretario della Camera del Lavoro di Messina, prenda immediatamente il posto del Segretario della C.d.L. di Frosinone.

ALBERTO JACOVIELLO

PER I FATTI DI ISOLA LIRI

Mezz'ora di sciopero nelle tipografie e cartiere

-- Il Comitato Centrale della Federazione Poligrafici e Cartai e il Comitato Direttivo della Sezione di Roma si sono riuniti d'urgenza in seguito ai gravissimi fatti avvenuti alle Cartiere Meridionali di Isola Liri. I due organismi sindacali hanno deciso di invitare i lavoratori a effettuare mezz'ora di sospensione del lavoro in tutte le tipografie e cartiere d'Italia. Lo sciopero si svolgerà stamani dalle 11,30 alle 12.

800 OMICIDI DOCUMENTATI DAGLI ATTI DEL PROCESSO DELLA "X,,

Più di 800 omicidi commessi dai fuorilegge di Borghese sono documentati dagli atti del processo chiusosi ieri. Negli atti sono prodotte circolari a firma di Borghese che organizzavano ed elogiavano l'attività «antiribellistica». Centinaia e centinaia di patrioti hanno avuto morte atroce per l'azione efferata del comandante della «X Mas». Oggi Borghese è stato messo in libertà

SOLO 43 MILIARDI PER GLI STATALI

Gli aumenti respinti dopo un'indegna commedia

La manovra di Cappugi e Chiaramello in sede di Commissione - Lo sciopero dei comunali dovrà essere intensificato?

Tutto secondo le previsioni: il minimo scarto, e questa volta tra governo, con le servile collaborazione dei «sindacalisti» da lui dipendenti, ha imposto ieri in sede di Commissione il suo progetto sugli aumenti agli statali. Per un intero anno, dal 1. novembre '48 al 1. novembre '49, è stata riservata per gli aumenti al personale dello Stato la ridicola somma di 43 miliardi, che è tale da rendere addirittura irrisoria la misura dei miglioramenti.

Sono rimasti in discussione quattro o.d.g.: Di Vittorio, Cappugi, Chiaramello e Sullo. Ma subito all'inizio si ha un colpo di scena. Il solito Corbino, l'uomo che i d.c. adoprano quando vogliono effettuare dei «colpi» risolutivi, presenta una proposta tendente a passare senz'altro alla discussione sugli articoli del progetto governativo, ignorando i vari o.d.g. pregiudiziali presentati. La proposta è contraria a tutte le norme procedurali della Camera, pure il Presidente La Malfa la appoggia.

E' evidente che i governativi cercano di evitare una votazione sull'o.d.g. Di Vittorio, che li costringerebbe a respingere apertamente le proposte favorevoli agli statali già elaborate dalla «Commissione mista» parlamentare; ma soprattutto i governativi temono che sull'o.d.g. Cappugi possa determinarsi una maggioranza.

Ma gli argomenti procedurali addotti dai rappresentanti dell'opposizione sono irrefutabili e Corbino è costretto a ritirare la propria proposta. Si passa così alla votazione degli o.d.g. Lo schieramento governativo contro quello di Di Vittorio (accettazione delle proposte della «Commissione mista» con una spesa di circa 91 miliardi, di cui è già stata dimostrata l'esistenza) è compatto: 17 no, 14 sì, 2 astenuti (Cappugi e il PSLI Chiaramello), 1 squagliato (il PSLI Zagari).

Si passa poi agli o.d.g. Cappugi (70 miliardi) e Chiaramello (utilizzazione dei 43 miliardi del progetto governativo in otto mesi anzichè in dodici). E qui si rivela nella maniera più lampante la manovretta accuratamente preparata e da noi esattamente prevista ieri: la proposta Cappugi viene battuta per 18 a 15 con 3 astenuti, e tra questi è Chiaramello; la proposta Chiaramello viene battuta con lo stesso minimo scarto, e questa volta tra gli astenuti c'è Cappugi! Le sinistre hanno votato a favore di ambedue le mozioni, che tenevano almeno parzialmente in considerazione le esigenze degli statali; Zagari si è regolarmente assentato; quanto ai «sindacalisti» governativi, essi sono magnificamente riusciti a far bocciare i propri ordini del giorno «ribelli».

A questo punto non è restato che votare l'o.d.g. del relatore Sullo, che è stato messo ai voti per divisione. La prima parte, che tende a contenere i miglioramenti «entro lo stretto limite indicato dalla relazione ministeriale», è stata approvato con 20 sì, 15 no e 1 astenuto; la seconda parte, che invita il governo a «considerare la opportunità» di concedere ulteriori miglioramenti a partire dal 1. luglio 1949, ha avuto 17 voti favorevoli e 19 astensioni.

La riunione, terminata alle 14.35 è stata rinviata a martedì.

Lo sciopero dei dipendenti comu-

(Continua in 4.a pag., 4.a colonna)

Sciopero generale lunedì in Sicilia

PALERMO, 17. — **La Segreteria della C.G.I.L. regionale ha proclamato questa sera lo sciopero generale in Sicilia per la giornata di lunedì 21 febbraio in appoggio ai minatori.**

La decisione è stata provocata dalla rottura delle trattative iniziate ieri all'Assessorato Regionale del Lavoro, rottura dovuta all'intransigenza degli industriali.

MENTRE SI ARRESTANO GLI EROI DELLA RESISTENZA

Il criminale fascista Borghese è stato rimesso ieri in libertà!

Il comandante della X Mas, riconosciuto colpevole di eccidio, condannato a soli 12 anni di cui 9 condonati e tre scontati

Valerio Borghese è uscito ieri dal carcere. Con la sentenza emessa ieri alle 15,55 dalla II sezione della Corte Speciale d'Assise, presieduta dal dott. Caccavale, l'autore di decine di stragi e di rastrellamenti, uno fra i più abbietti traditori del paese si è guadagnata questa libertà, che è il più sanguinoso insulto alle migliaia di vite umane massacrate, alla lotta di liberazione e al sacrificio di tutto il popolo italiano.

Il principe Borghese è stato formalmente condannato a 12 anni di reclusione per collaborazionismo col tedesco invasore e partecipazione all'eccidio di Valmozzola, ma nove anni gli sono stati condonati. Tre anni, il Borghese li aveva già scontati e quindi le porte di Forte Boccea gli si sono schiuse ieri.

La Corte ha poi condannato Filippo Marinucci a 20 anni di reclusione, di cui 13 anni e 6 mesi condonati; Ungarello Ungarelli a 15 anni, Guido Del Giudice a 14 anni, di cui 9 anni e 4 mesi condonati. Ha poi assolto per insufficienza di prove Augusto Castaldi ed Ernesta Bonaccorsi. Ha applicato amnistia nei riguardi di Gennaro Riccio, Antonio Di Giacomo, Tommaso Muzzi, Pietro Paolo Magretti, Pietro Benvenuti, Antonio Ghinazzi. Ha assolto per non aver commesso il fatto: Mario Riberto, Mario Frigerio e Livio Masnaghetti.

La Corte era entrata in Camera di Consiglio alle ore 10,20, dopo che il Presidente Caccavale aveva pregato il P. G. Biscotti e l'avvocato Salminci della Parte Civile ad astenersi dalla loro replica. Il Presidente, fino ad un quarto d'ora prima era stato in casa del suo confessore.

La sentenza, che è così venuta fuori dopo ben sei ore di pensamenti, è stata accolta dal pubblico — tutti iscritti al M.S.I. — capeggiato dai familiari, con grida mal represse di «Viva il Comandante» e con saluti romani. Nè il Presidente, nè il P. G. hanno tentato di stroncare la scandalosa manifestazione. Un alto prelato ha alzato gli occhi al cielo e prorotto in un commosso «Sia ringraziato Iddio».

Anche all'esterno dell'aula della Sapienza, dove per quattro mesi si sono tenute le sessanta udienze di questa farsa di processo numeroso pubblico — sotto la protezione della Celere — ha inscenato una manifestazione per il criminale. A rafforzare la manifestazione, erano scesi in istrada i rappresentanti di quell'alta aristocrazia nera (i Borghese, ramo principe e laterali), che solo un mese e mezzo fa fu ricevuta dal Papa.

Si apprende che Valerio Borghese ed i suoi complici, non soddisfatti dall'essere stati rimessi in libertà ricorreranno in Cassazione contro la sentenza.

ALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE

I democristiani aumentano le possibilità di disdetta

Col voto della maggioranza democristiana, la Commissione di Agricoltura della Camera ha approvato un articolo del progetto Segni, secondo il quale il padrone di un fondo, qualora dichiari di voler eseguire opere di sostanziale trasformazione agraria del fondo», può, per questo solo, disdettare il contadino.

I deputati dell'opposizione si sono decisamente opposti all'approvazione di questa norma, dimostrandone l'illogicità e la pericolosità perchè dà al padrone la libertà più assoluta senza alcuna giustificazione.

I d.c. hanno poi esteso anche ai figli, ai fratelli e agli affini del proprietario la facoltà di assumere la diretta coltivazione del fondo malgrado l'opposizione dei comunisti che volevano lasciare solo al proprietario questo diritto.

PER IL RISPETTO DEGLI IMPEGNI INTERNAZIONALI

L'Unione Sovietica accetta il candidato inglese per Trieste

Gli occidentali manifestano il loro imbarazzo - Il delegato americano Austin ritiene "inattuabile,, il trattato

LAKE SUCCESS, 17 — Nella riunione odierna del Consiglio di Sicurezza l'Unione Sovietica ha annunciato di accettare il candidato proposto dalla Gran Bretagna per la carica di Governatore di Trieste.

Tale candidato è Herman Fluckiger, ex ambasciatore svizzero a Mosca, il cui nome venne suggerito dalla Gran Bretagna l'anno scorso L'importante decisione della delegazione sovietica, che rende possibile la immediata attuazione di una delle principali clausole del trattato relative a Trieste, ha trovato l'opposizione degli inglesi e degli americani che hanno immediatamente dimostrato di non essere interessati ad una soluzione del problema del Territorio Libero.

Un portavoce inglese ha infatti affermato che «il punto morto nella questione di Trieste rimarrà. L'accettazione sovietica è giunta con 18 mesi di ritardo». A sua volta il rappresentante americano Warren Austin ha affermato che la sistemazione del Territorio Libero prevista dal Trattato di pace «è divenuta inattuabile».

Sir Terence Shone (Gran Bretagna) ha dichiarato: «Opinione del Governo britannico, condivisa dagli Stati Uniti, è che il compito del Governatore di Trieste sia divenuto inattuabile, e che la soluzione prevista dal Trattato di pace non possa più essere applicata. Il Governo britannico non è pertanto disposto a prendere in considerazione la nomina di un Governatore di Trieste».

La questione del governatore di Trieste era stata sollevata su iniziativa dell'Unione Sovietica, interessata a risolvere i problemi derivanti dalla guerra sulla base degli impegni internazionali.

La demagogia anglo-americana ha invece osteggiato tale posizione nascondendo le proprie reali intenzioni dietro la «inattuabilità» del trattato di pace, secondo l'espressione di Austin, e dietro le «promesse» elettorali di un ritorno di Trieste all'Italia, promesse che essi in realtà non sono in grado di mantenere.

La nomina del governatore di Trieste, risolvendo l'ultimo problema inerente al Territorio Libero, ricondurrebbe le zone A e B sotto una unica amministrazione e consentirebbe lo sgombro delle truppe straniere, americane e jugoslave. D'altra parte le rivendicazioni italiane rimarrebbero impregiudicate, dipendendo in ultima istanza il ritorno di Trieste da una decisione dei quattro cui non farebbe nessun ostacolo l'entrata in vigore dello statuto del Territorio Libero.

Di fronte agli occidentali sta la triplice alternativa o di violare il trattato di pace rifiutando di nominare un governatore, o di respingere un loro candidato solo perchè è stato accettato dall'Unione Sovietica o, infine, di procedere celermente alla nomina del governatore, cosa che non sembra essere di loro pieno gradimento

Trattative fra Stato e Chiesa in Cecoslovacchia

PRAGA, 17 — Si annuncia ufficialmente che oggi sono state iniziate conversazioni fra il governo e rappresentanti della gerarchia cattolica cecoslovacca Saranno esaminate tutte le questioni riguardanti i rapporti tra lo Stato e la Chiesa cattolica. Nelle conversazioni il governo è rappresentato da una commissione di ministri e la Chiesa da una commissione di vescovi, dal capo vicario di Praga e da un rappresentante primate di monsignor Beran, arcivescovo di Praga

BASTA CON LE PROVOCAZIONI!

Protesta di partigiani in tutte le città d'Italia

Una decisa presa di posizione dell'ANPI contro le accuse al movimento partigiano e la sentenza per il bandito Borghese

L'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia ha indetto per domenica 27 corr. manifestazioni di protesta contro il crescente numero di arresti indiscriminati e di processi intentati a partigiani per fatti strettamente connessi alla lotta di liberazione. Le manifestazioni avranno luogo a Torino, Genova, Milano, Bologna, Venezia, Firenze, Ancona, Roma, Napoli, Reggio Calabria, Bari, Palermo.

Scopo delle manifestazioni, alle quali sono invitate tutte le associazioni combattentistiche e democratiche, sarà di dimostrare la infondatezza delle accuse, la delittuosa lentezza e trascuratezza con cui vengono condotti i processi contro i partigiani, che vengono lasciati per mesi e mesi in carcere in attesa che una anonima denunzia trovi una parvenza di prova.

L'Associazione dei Partigiani di Italia protesta vivacemente contro tutto questo, contro la preconcetta ostilità e l'intenzione precisa di screditare le forze della resistenza. Tale ostilità è palesemente legata alla rivalutazione dei traditori e dei massacratori fascisti. Ne è prova la scandalosa sentenza per il bandito Borghese, contro la quale i partigiani d'Italia e tutti i democratici protestano nel modo più energico.

Protesta per il fermo di un nostro redattore

Il nostro direttore ha inviato ieri sera i seguenti telegrammi:

Leonardo Azzarita - Federazione Nazionale Stampa.

Redattore «Unità» Gastone Ingrasci arbitrariamente fermato Polizia Isola Liri et rilasciato solo dopo ripetuti nostri interventi Chiedo intervento Federazione a tutela libertà di informazione.

INGRAO

On Giulio Andreotti - Presidenza Consiglio.

Redattore Unità Gastone Ingrasci arbitrariamente fermato Polizia Isola Liri - Esprimo energica protesta per violazione tradizionali diritti stampa et libertà informazione.

INGRAO

30 anni di reclusione alla «strangolatrice di Vicchio»

FORLI', 17. — Questa sera è terminato il processo alla Corte d'Assise di Forlì a carico della «strangolatrice di Vicchio», la contadina Cesira Della Pasqua, che il 31 marzo 1946, strangolò in Vicchio il marito Guerrino Cappelli, reduce dalla prigionia, seppellendone poi il cadavere, in un campo vicino mentre il figlioletto di 10 anni dormiva ignaro sul letto stesso dove era avvenuto il fatto.

La Della Pasqua, è stata condannata a 30 anni di reclusione.

GLI "AMICI DELL'UNITA'„ AL LAVORO

Messina ha richiesto 200 copie in più al giorno

Bari prenota 10.000 copie per domenica prossima - Esempi che dovrebbero essere imitati

Cominciano ad affluire da tutte le province le forti prenotazioni degli Amici dell'Unità, per lo «strillonaggio» di domenica prossima. Ne daremo notizie complete nei prossimi giorni. Per ora ci sembra particolarmente significativa la richiesta degli Amici della provincia di Bari, che sono decisi a vendere, domenica, ben diecimila copie in più.

Ma quello che vogliamo rilevare oggi, è la seconda fase dell'attività, cui sono già giunti gli Amici in molti centri: non soltanto aumenti periodici, nei giorni festivi, ma anche aumenti regolari, piccoli ma regolari, giorno per giorno.

Oggi possiamo dare soltanto alcuni dei molti dati che possediamo, ma essi sono estremamente significativi. E' in testa Messina, che ha aumentato stabilmente di 200 copie la diffusione giornaliera de *l'Unità*.

Dalla Toscana emerge Empoli ove la diffusione è aumentata di 10 copie, Cascina con 30 copie, Follonica con 25 copie, Rosignano Solvay con 20 copie, Foiano della Chiana con 15 copie.

In Abruzzo Aquila ha raggiunto un aumento di 100 copie. Avezzano di 20 giornalieri.

Nelle Marche Senigallia ha aumentato 25 copie, Pergola 15.

Wallace attacca il Patto Atlantico e denuncia la crisi negli Stati Uniti

Un commento di W. Lippmann e un articolo di "Per una pace stabile,,

NEW YORK, 17. — Parlando ad un banchetto offerto dal Partito americano del lavoro Wallace ha denunciato il patto nord-Atlantico come «un nuovo e fatale passo verso la guerra». «Proposto al popolo come una barriera contro l'aggressione, suo vero scopo è di erigere un secondo cordone sanitario contro la Russia. Esso sostituirà l'Organizzazione delle Nazioni Unite, sulla quale si appuntavano le speranze mondiali per la pace, con una alleanza militare aggressiva. Questa non è la strada della pace ma la strada della guerra».

Mentre l'economia degli Stati Uniti si avvia verso la crisi post-bellica, il Dipartimento di Stato lavora segretamente dietro la sua «cortina bipartita» ed utilizza il piano Marshall come «mezzo per armare basi militari sui confini stessi della Russia».

«La base militare in Norvegia non risolve i problemi degli operai delle fabbriche di Los Angeles; i milioni di dollari spesi per erigere una barriera di radar in Groenlandia non eliminano i tuguri di Chicago; l'invio di carri armati pesanti al Lussemburgo non aiutano i contadini poveri del Kansas. Noi non possiamo riarmare l'Europa occidentale spendendo miliardi di dollari ogni anno. Questa strada fatale può portare soltanto alla crisi economica ed alla guerra».

Un'aspra critica del patto Atlantico, da un punto di vista ben diverso è stata fatta sul «New York Herald Tribune» da Walter Lippmann il quale scrive: «Gli equivoci creati dalle discussioni sul Patto Atlantico possono ancora essere chiariti, ma non con nuove combinazioni di parole, perchè quegli equivoci sono sorti da premesse fondamentali false, accettate dai negoziatori americani con la migliore intenzione, ma con mancanza d'esperienza».

Da Bucarest, si apprende che nell'articolo di fondo del numero uscito oggi, la rivista «Per una Pace stabile, per una Democrazia Popolare» scrive: «Il rifiuto degli Stati Uniti a concludere un patto di Pace può significare una sola cosa: che i suoi circoli dirigenti sono ben decisi a disorganizzare la cooperazione internazionale in favore della Pace e fanno tutto il possibile per aggravare la situazione internazionale».

Dichiarazioni di Truman sul Patto Atlantico

WASHINGTON, 17. — Truman ha dichiarato di appoggiare senza riserve la dichiarazione del Segretario di Stato Acheson secondo la quale gli Stati Uniti «non si sottrarrebbero agli obblighi loro incombenti nel quadro del Patto Atlantico».

Truman ha inoltre affermato che le divergenze di vedute manifestatesi tra il Dipartimento di Stato ed alcuni leaders parlamentari «non concernono i principi del Patto, bensì le sue modalità d'esecuzione». Truman ha inoltre precisato che Acheson aveva fatto le dichiarazioni in parola dopo essersi intrattenuto con lui.